

Centinaia di compagni lavorano intensamente al Parco delle Cascine per preparare la festa della stampa comunista

AL FESTIVAL PER FESTEGGIARE IL 15 GIUGNO

Intervista con il compagno Graziano Cioni, responsabile del Comitato di coordinamento - Annunciata una partecipazione di massa da tutta l'Italia - Centinaia di prenotazioni anche da parte di compagni emigrati all'estero - Un programma di grande levatura che fa della manifestazione il più grosso avvenimento culturale e artistico realizzato durante l'anno nella città

A due settimane dall'inizio del Festival Nazionale dell'Unità centinaia di compagni - con notevoli sacrifici personali - stanno lavorando a pieno ritmo per completare le strutture. Il Parco delle Cascine uno dei polmoni verdi della città si prepara a ospitare la più importante manifestazione politica e culturale realizzata nel '75 a Firenze.

Su questa grande festa della stampa comunista si preparano sul carattere delle iniziative e sull'impegno dei comunisti fiorentini abbiamo rivolto al cune domande al compagno Graziano Cioni responsabile del comitato nazionale di coordinamento del Festival dell'Unità.

Con quale impegno i comunisti fiorentini stanno portando avanti il Festival nazionale?

Quando si è detto «sì» alla proposta di ospitare a Firenze il Festival nazionale del '75 della stampa comunista i comunisti fiorentini si sono assunti un impegno e delle responsabilità che si possono davvero definire eccezionali. Siamo pienamente consapevoli che il Festival di settembre a Firenze oltre ad essere un fatto culturale di portata e di livello internazionale è fra le prime e senz'altro la più grande manifestazione nazionale dopo il 15 giugno.

Gli ultimi mesi ci viene annunciata una partecipazione di massa da tutta l'Italia. Abbiamo ricevuto centinaia di prenotazioni da parte dei nostri compagni che si trovano a Zurigo nella Germania Federale e in Francia. E' chiaro che i 16 giorni di Festival rappresentano una grande occasione per festeggiare a Firenze l'avanzata della sinistra italiana. Consapevoli di questo ci stiamo preparando per un ottimo riuscita del Festival e - voglio sottolinearlo - non solo il Partito ma l'intera città vive questi momenti di attesa per quello che sarà il maggiore avvenimento culturale del 1975. E' vivo in un clima di grande entusiasmo per la riconquista di Palazzo Vecchio da parte delle sinistre.

Quali sono gli elementi di maggior rilievo del programma?

Come si potrà vedere nei prossimi giorni quando verrà pubblicato il programma in tutti i dettagli i 16 giorni del «Festival» sono insufficienti a contenere con il giusto rilievo che meritano le iniziative più importanti contenute nel programma. In pratica siamo costretti a programmare nello stesso giorno più iniziative che invece meriterebbero singolarmente una serata. Direi poi quali sono le iniziative di maggior rilievo e cosa ridurrà il nostro limite a un semplice elenco.

Quanto riguarda gli spettacoli italiani basta ricordare che il Festival sarà aperto dal lavoro teatrale in un'opera mondiale di Ronconi «Le cinque utopie di Aristofane» che si terrà il 29 in piazza Santa Croce. Nel Festival agiscono contemporaneamente sette centri di iniziativa. L'arena grande con 4.000 posti a vedere l'antiteatro con 2.500 posti al teatro tenda con 1.000 posti i centri di dibattito della PCC della commissione femminile della sezione universitaria con altri 800 posti complessivi senza contare le due arene per la rassegna del cinema.

Quali sono gli argomenti che caratterizzano le mostre?

Le mostre si caratterizzano sui temi

centri del festival che si possono così sintetizzare: le prospettive dell'Italia e dell'Europa a 30 anni dalla sconfitta del fascismo. L'unità delle forze antifasciste e delle tendenze democratiche e delle grandi trasformazioni sociali e del significato del grande spostamento a sinistra del 15 giugno.

Inoltre nell'area del Festival ci sarà un grande padiglione che ospiterà una mostra sulla condizione e sulla utilizzazione dei beni culturali nel nostro Paese, mostri alla quale concorderanno anche altri Paesi con materiale proprio sul patrimonio culturale per avere un confronto diretto con l'Italia.

A che punto sono i lavori di preparazione nel Parco delle Cascine a due settimane dall'apertura del Festival?

Avere scelto il Parco delle Cascine come sede del festival ha mille aspetti positivi. Siamo di fronte a una meravigliosa distesa di verde che costeggia l'Arno per alcuni chilometri a poca distanza dal centro storico della città. Questa scelta ha però posto problemi non indifferenti, inestetici (anche se il parco è aperto al pubblico) e uno dei pochi polmoni verdi della città) e servizi igienici. Per questo

boschivo è in variate stato di abbandono.

Il Comitato del Festival ha dovuto farsi carico oltre che dell'illuminazione di qualche chilometro di lunghezza dei servizi igienici anche (conseguentemente) di un buon impianto di depurazione dei liquami. Tutto questo ha rappresentato un notevole aggravio dei lavori se si pensa che abbiamo lavorato e stiamo lavorando perché il villaggio del Festival si complessivamente dentro delle munitazioni che ospiterà.

Sono 4 mesi che centinaia di compagni lavorano all'allestimento del Festival. Quali tecniche operano elettriche? Hanno fatto crescere un città «colta» con tinte brillanti e con colori inimitabili che coprono 15.000 dei 3.000 metri quadri occupati. Mancano 2 settimane dall'apertura del Festival e il lavoro di rifinitura è veramente ancora tanto. La garanzia di farecela sta nell'entusiasmo con il quale lavorano a pieno ritmo centinaia di compagni in queste ore.

Alle Cascine c'è il clima dei grandi momenti lavorati a fianco dei militanti di Partito decine di giovani democristiani che nella campagna elettorale hanno concorso al successo del 10 giugno. Lavorano gli uni e gli altri per un unico obiettivo che si sta preparando un altro grande successo.

Come si costruisce il festival

Dodici ristoranti serviranno 30 mila pasti ogni giorno

Cucina internazionale - A colloquio con alcuni compagni che lavorano da mesi alle Cascine

Il festival nazionale dell'Unità delle Cascine è ormai in fase di avanzato allestimento. L'area impegnata è di 250 mila metri quadri. «Più si va avanti - dice un giovane volontario - e più aumentano insieme al materiale costruito la voglia e la necessità di lavorare. La maggiore esperienza acquisita negli ultimi tempi e l'immediata scadenza del 30 agosto ci spinge ad accelerare il ritmo di lavoro non stante il tempo non ci sia sempre favorevole».

L'organizzazione della immensa area del festival è iniziata a tavolino nel gennaio scorso e già a metà maggio venne trasportato al Pratone le casse di materiale tubi specializzati. Se sono stati impiegati in tutto 157 chilometri messi in fila porterebbero da Firenze a Catania o ad Arezzo andata e ritorno. I materiali di ricambio sono 70.000 il legno impiegato è di circa 700 metri cubi le lamiere 15.000 metri quadri e le strutture portanti e i principali servizi sono già stati costruiti. dicono gli operai e i tecnici che vi lavorano.

I 12 ristoranti che vengono costruiti avranno 30.000 coperti il primo. Per avere una dimensione esatta basta pensare che il numero dei posti che si hanno serviti complessivamente durante tutto il festival sono sufficienti per garantire per una settimana il servizio di un comune di 50.000 abitanti.

Per parlare con i compagni bisogna aspettare la breccia scote che si creano per uno spuntino o per le docce. Sono impegnatissimi a montare le impalcature, ad accendere gli impianti, a montare le tettoie e preparare le base degli stand. Decenti in tutti la città ci sono anche dei gruppi di lavoro che preparano i pannelli colorati ed il materiale di allestimento e arredamento del villaggio.

Al villaggio internazionale sono impegnati oltre agli operai e ad architetti italiani anche alcuni tecnici della Repubblica Democratica Tedesca ospite d'onore del nostro festival. Altra delegazione si muove attraverso nei prossimi giorni e gli architetti di paesi ospiti lavoreranno fino a fine anno con quelli italiani.

I 12 ristoranti e punti di ristoro in genere saranno un centinaio. Le sezioni le organizzazioni democratiche le associazioni le organizzazioni giovani preparano mostre di fotografie, di speiches, iniziative per i ragazzi.

Gli nella sua fase preparatoria si ispira al villaggio del festival il clima di vasta partecipazione popolare e di internazionalismo che si annovera in dominante delle iniziative politico-culturali.



Rappresentati numerosi paesi all'interno del villaggio del festival

Un grande incontro internazionalista

Una vasta area delle Cascine è riservata agli stands delle nazioni ospiti - Saranno presentati numerosi spettacoli, balletti e i programmi di arte varia - Eccezionale l'impegno e la partecipazione della Repubblica Democratica Tedesca

«Quello che avverrà quest'anno alle Cascine dal 30 agosto al 14 settembre - ci dice il compagno Siro Cocchi responsabile delle attività internazionali del Festival nazionale dell'Unità - non sarà soltanto la festa della stampa comunista ma la più grossa manifestazione internazionale di tutto l'anno».

La delimitazione di Cocchi non è casuale e bastano poche cifre e alcuni esempi sulla partecipazione dei paesi ospiti alle Cascine per rendercene conto. Un primo dato quasi la metà dell'area occupata è riservata agli stands di ristoranti alle mostre dei Paesi stranieri. Praticamente si può dire che all'interno del villaggio del Festival sta nascendo una vera e propria città internazionale. Avremo una cartellata su testine sulle usanze, sul folklore, sull'arte di Paesi alcuni dei quali si trovano nell'emisfero opposto al nostro.

Veniamo ai numeri: le delegazioni ufficiali straniere che saranno ospitate a Firenze sono oltre 30 per un totale di 200 persone. Saranno presenti tutti i Paesi socialisti e numerosi partiti comunisti e movimenti di liberazione di altri Paesi fra i quali citiamo la Spagna, l'Iran, la Germania Occidentale, il Cile, il Brasile, la Cambogia, l'OLP. Inoltre, saranno presenti delegazioni dei giornali dei partiti comunisti d'Europa fra i quali l'Humante organo del Pcus, il Drapeau Rouge giornale dei comunisti belgi e il Piccolo organo del Partito comunista portoghese. Infine, hanno garantito la propria partecipazione numerosi giornali dei partiti socialisti dei Paesi europei fra i quali quello di Gran Bretagna, Germania

Austria, Svezia, Danimarca. Alle manifestazioni saranno presenti inoltre tutti gli ambasciatori dei Paesi socialisti d'Europa e gli ambasciatori di Cuba, Vietnam e Cambogia.

Considerando i membri delle delegazioni e giornalisti e componenti dei vari complessi e compagnie teatrali, i tecnici ecc. dal 30 agosto al 14 settembre saranno ospitati a Firenze oltre 1.000 persone, un vero e proprio mosaico di nazionalità, lingue e usanze che dà la misura del carattere internazionale della manifestazione di Firenze.

Per poter organizzare questa manifestazione - dice Cocchi - abbiamo dovuto superare non poche difficoltà. Le prime sono state di carattere burocratico per i visti e i passaporti. Alcuni dei partecipanti provenienti dai Paesi da poco riconosciuti dal governo italiano (come i secondi di carattere logistico) in un periodo come questo in cui la città è allagata di turisti non è facile trovare negli alberghi il posto per 1.000 persone. Per fortuna abbiamo previsto alle prenotazioni fin dal mese di febbraio. Inoltre abbiamo dovuto cercare circa 100 interpreti in un periodo in cui siamo stati aiutati da numerosi altri compagni che si sono offerti come volontari. Per poter svolgere a pieno questo lavoro di collocazione e che del resto non si esaurisce con la sistemazione dei mille ospiti presso la sistemazione di Firenze funzionano due uffici per la collocazione e per le prenotazioni, quello dell'Alitalia e per le delegazioni ufficiali e la Toscana Socio-culturale per le altre delegazioni.

Queste due agenzie funzionano in pratica fino all'ultimo giorno del Festival. La presenza degli ospiti stranieri non si esaurisce soltanto al Festival delle Cascine. I delegati accompagnati dai parlamentari toscani e dai consiglieri regionali e da quelli comunali visitano vari centri della Toscana prima di tornare a casa con i rappresentanti degli enti locali e con esponenti delle forze politiche e sociali della città e della Regione.

Il contributo che dai anni al Festival i Paesi ospiti e notevole e qualificante sia dal punto di vista politico che culturale. Gli spettacoli che essi offrono alle Cascine rappresentano il meglio della loro produzione artistica.

Si esibiscono alle Cascine fra gli altri il Coro dell'Armata Rossa (un complesso di 75 elementi) e i madrigalisti rumeni (44 elementi). Il complesso del teatro di stato della RDT (Volksbühne) (ben 78 elementi). I Gemelli orchestrali (110 elementi) il Romanichon (coro di 90 bambini) il balletto vietnamita il complesso coslovacco Ostiviki il complesso folkloristico bulgaro (60 persone) i burattinai rumeni e altri complessi e gruppi di fama internazionale. Per poter offrire un giusto rilievo a tutti questi spettacoli sarebbe stato necessario che il Festival durasse almeno un mese. Molte di queste esibizioni infatti verranno a concludere con altri spettacoli ugualmente importanti che si faranno nello stesso giorno.

Diamo ora un'occhiata agli stands dei Paesi ospiti. La prima è stata la costruzione del LURSS su un

padiglione di 300 metri quadri dove saranno esposti orologi, balaluke, macchine fotografiche, prodotti dell'artigianato, vodka e disegni. I prodotti di natura alimentare ecc. Inoltre nello stand della Romania (un complesso di prodotti del artigianato, prodotti alimentari ecc.) mentre nello stand della Romania (un complesso di prodotti del artigianato, prodotti alimentari ecc.) mentre nello stand della Romania (un complesso di prodotti del artigianato, prodotti alimentari ecc.)

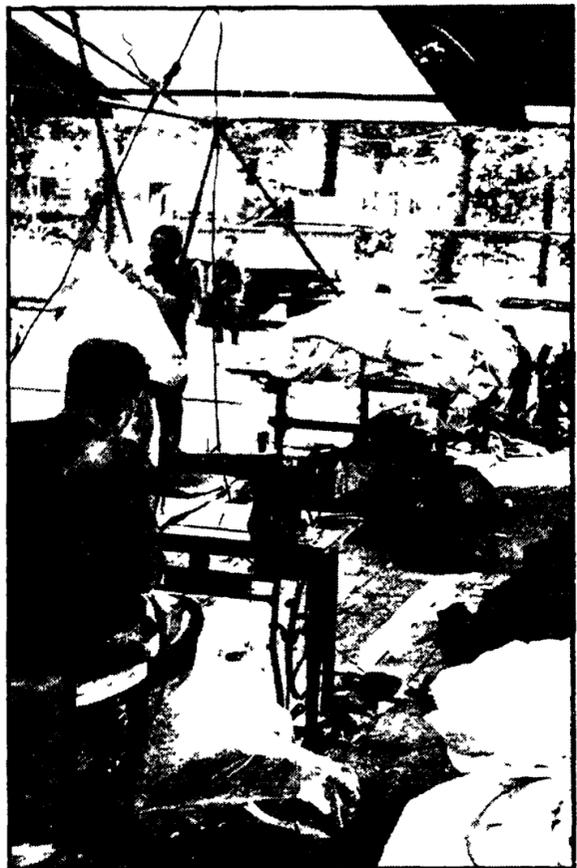
Il padiglione di 300 metri quadri dove saranno esposti orologi, balaluke, macchine fotografiche, prodotti dell'artigianato, vodka e disegni. I prodotti di natura alimentare ecc. Inoltre nello stand della Romania (un complesso di prodotti del artigianato, prodotti alimentari ecc.) mentre nello stand della Romania (un complesso di prodotti del artigianato, prodotti alimentari ecc.)

Completiamo questa cartellata sulla città internazionale soffermandoci sul padiglione della Repubblica democratica Tedesca ospite d'onore del Festival.

«Il dono» - ci dice il compagno Borgetti che lavora dal mese di gennaio attorno al Festival - non è stata casuale. Quest'anno ci proponiamo di festeggiare due importanti avvenimenti: il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano per il quale noi comunisti ci siamo battuti per lunghi anni. Il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano per il quale noi comunisti ci siamo battuti per lunghi anni. Il riconoscimento della RDT da parte del governo italiano per il quale noi comunisti ci siamo battuti per lunghi anni.

Lo stand di partecipazione della RDT al Festival è di slato enorme. I compagni tedeschi hanno costruito un grande padiglione di 1.300 metri quadri e hanno spedito le strutture con 12 camion ferroviari. Naturalmente non sono mancate difficoltà tecniche per poter adattare un così gigantesco struttura prefabbricata a 1.000 chilometri di distanza al parco delle Cascine. Queste difficoltà sono state però superate da spiriti di alcuni compagni che hanno lavorato fino a fine anno con gli ospiti. Le strutture sono pronte e fra qualche giorno i tedeschi avranno il loro stand con i loro addobbi e i investimenti.

Nello stand della RDT funzionerà un ufficio di informazione e un banchetto per i comunisti e numerose mostre di alto livello che festosamente i progressisti di questo Paese in 30 anni di socialismo. L'alto livello culturale della presenza della RDT al Festival viene confermato da una iniziativa eccezionale a giorni avvenivano a Firenze alcuni quadri della pinacoteca di Dresda fatti da pittori antifascisti e di artisti che si opposero al avvenimento del nazismo in Germania.



Nelle foto due momenti dei lavori di allestimento del festival nazionale alle Cascine di Firenze